

Purgatorio III, 79-84

*Come le pecorelle escono dal recinto
a una, a due, a tre per volta e le altre restano
intimidite tenendo rivolti a terra gli occhi e il muso;
e ciò che fa la prima, lo fanno anche le altre,
addossandosi a lei, se lei si ferma,
obbedienti e docili, e non sanno il perché.*

Siamo nel III canto del *Purgatorio*, dove ci sono le anime degli scomunicati poi pentitosi in punto di morte. Esse in vita furono ribelli verso la Chiesa e ora si ritrovano a procedere come pecorelle, seguendo docilmente la prima del gregge. Queste anime inoltre devono attendere fuori dalla porta del Purgatorio un tempo pari a trenta volte quello che hanno vissuto nella scomunica.

L'anima che rivolge la parola a Dante è quella di Manfredi. Attraverso questa figura il Poeta celebra la dinastia sveva, depositaria, nel '200, dell'idea di **impero**, istituzione portatrice di ordine e giustizia, sostenuta dai **ghibellini**, mentre il **papato** era appoggiato dai **guelfi**.

Federico II di Svevia, re di Sicilia ed imperatore del Sacro Romano Impero, fu grande politico e uomo di cultura. Affermava la superiorità dell' Impero rispetto ai Comuni e al Papato. Venne scomunicato da papa Gregorio IX e in seguito promosse la sesta crociata in Terrasanta.

Manfredi, figura centrale del III canto, era suo figlio, nato nel 1232, educato alla corte di Palermo, nota per la presenza di artisti, filosofi e poeti. Sulla scia del padre continuò la politica di opposizione al potere temporale della Chiesa, scontrandosi con il papa per il possesso del Regno di Napoli, che il Papato considerava un proprio feudo. A sua volta fu scomunicato da ben due pontefici, ma proseguì la sua lotta sostenuto dai Ghibellini, fino alla morte avvenuta nella battaglia di Benevento nel 1266.

Manfredi dunque si trova in Purgatorio perché si è pentito in punto di morte. Ma che cos'è la **scomunica** ? il termine significa "esclusione dalla comunità dei fedeli" e conseguentemente esclusione dai sacramenti. Arma potente in mano ai pontefici che scomunicando un sovrano ne minavano l'autorità: i sudditi non avrebbero più rispettato un re allontanato dai sacramenti. In tempi moderni nel 1949 il Sant'Uffizio emanò il decreto di scomunica dei comunisti. Questo squarciò in due il mondo cattolico, perché molti frequentavano sia le sezioni del partito che la parrocchia.

L'immagine delle docili pecorelle deriva da un'osservazione della realtà, in quanto le persone che si conformano l'una all'altra vengono frequentemente paragonate alle pecore di un gregge. Paragone attualissimo: spesso spieghiamo ai nostri ragazzi che devono imparare a ragionare con la propria testa, senza adeguarsi necessariamente al gruppo. Ma le mode, gli influencer, la rete rendono oggi più difficile, o quantomeno ritardano, la ricerca e l'affermazione di una propria identità.